

In questi mesi hai avuto modo di conoscere alcuni canti dell'opera più famosa della letteratura italiana, la *Commedia* di Dante. Immagina di essere uno dei primi lettori della *Commedia*: cominciano a circolare queste tre cantiche che ci conducono in un mondo ultraterreno, carico di simboli, di profezie, ma soprattutto di storie e personaggi; alcuni provengono dalla mitologia o dall'antichità, altri invece sono tuoi contemporanei: certi sono persino ancora in vita! A Firenze tutti ne parlano... prova anche tu a dire la tua!

*Immagino di essere un contemporaneo di Dante e descrivo a un amico  
la Divina Commedia!*

Era appena stata scritta la Divina Commedia. Mi trovavo in una delle locande più affollate di tutta Firenze, quando entrò il mio amico Larry, un commerciante inglese che avevo conosciuto l'anno precedente. Si sedette vicino a me e, sentendo continui discorsi sull'opera più famosa del momento, mi chiese, sapendo che io già l'avevo letta, di che cosa parlasse e da chi fosse stata scritta. Io gli risposi: "La Divina Commedia è stata scritta da un certo Dante Alighieri, una persona qualunque; è stata scritta in volgare, cioè la lingua del popolo, e non in latino, in modo che tutti la possano leggere. Questo racconto d'immaginazione parla di Dante che, insieme a Virgilio, fa un viaggio nell'inferno, nel purgatorio e nel paradiso, fino ad incontrare Dio in persona!" Larry, stupefatto, mi chiese con molto interesse chi incontrasse nell'inferno. Gli risposi: "Dante incontra moltissime persone, tra cui figure mitologiche, come Minosse e Ulisse; altre morte da poco, come il conte Ugolino, perfino persone ancora vive, come Frate Alberigo!" Poi, ancora più curioso, mi pregò di raccontargli altri particolari di questo viaggio ultraterreno. Io allora continuai a raccontare: "Dante, insieme a Virgilio, incontra nel limbo tutti i grandi poeti dell'antichità, come Omero: si trovano nel limbo non perché abbiano fatto qualcosa di male, ma solo perché, logicamente, non hanno ricevuto il battesimo, essendo vissuti prima di Cristo. Poi incontra Minosse, il re di Creta, colui che aveva rinchiuso il Minotauro in un labirinto, che giudica i peccatori: tante volte si arrotola nella sua coda da diavolo, tante volte le anime devono scendere di cerchio in cerchio, fino al luogo a cui sono state destinate per scontare la pena loro assegnata. Incontrò anche quello sbruffone di Filippo Argenti, che nella vita reale tirava calci nel sedere a tutti mentre camminava; invece, nell'inferno, era ricoperto di fango fino al collo e disprezzato da Dante con tutto il cuore. Dopo aver letto di Filippo Argenti, la gente fu sollevata, al pensiero che quello sbruffone fosse finito nel fango! Poi incontrò Ulisse, l'uomo leggendario per la sua astuzia, dentro un'enorme lingua di fuoco. E infine il conte Ugolino, un ghibellino di spicco che, dato che i guelfi stavano occupando Pisa, la città in cui viveva, aveva cercato di portare un governo guelfo a Pisa, quando i guelfi stavano avendo la meglio in varie città della Toscana. Quando fu scoperto, venne rinchiuso insieme ai suoi figli in una torre senza né cibo né acqua, mentre nell'inferno Dante lo incontra immerso nel ghiaccio, intento a mangiare la testa di un altro peccatore". Larry mi interruppe dicendomi che questa storia era troppo interessante e corse a cercare di procurarsene una copia. Ormai era tardi, andai a casa e mi addormentai, sognando di essere Dante e di intraprendere questo lungo viaggio. Il più bello di sempre!